

Convegno su Andreas Hofer: gli interventi.

Tredici relazioni si confrontavano, il 5 e 6 settembre al Touriseum, con la figura di Andreas Hofer e le conseguenze che la sollevazione popolare tirolese ha avuto sul turismo. Di seguito è riportata una breve descrizione degli interventi dei relatori.

1. La consacrazione del territorio: Andreas Hofer e Castel Tirolo nei libri degli ospiti e nei resoconti di viaggio.

Dopo il 1809, la seconda residenza avita degli Asburgo, Castel Tirolo, si trasforma in un monumento patriottistico. Molti dei commilitoni di Andreas Hofer, "la vecchia guardia", vengono messi a riposo, concedendo loro il ruolo di "Schlosshauptmann" (capitano del castello), ovvero di portiere a Castel Tirolo. Nello stesso periodo, Merano si sta trasformando da borgo rurale a città di cura: il programma di ciascun ospite devoto alla patria (o anche solo curioso) non può non prevedere una visita obbligata ai sacrari nazionali, il Sandwirt in Val Passiria e Castel Tirolo. Nei libri degli ospiti della rocca, che vengono tenuti ufficialmente a partire dal 1832, si rispecchiano gli eventi del "Vormärz", la genesi del mito hoferiano e del turismo di guerra, con una preminenza che è quasi impossibile riscontrare in altre fonti. Queste visite diventano un vero e proprio topos della letteratura di viaggio del tempo, che concorre fortemente ad amplificare la risonanza del mito hoferiano.

Relatore: Siegrfried de Rachewiltz, Direttore del Museo Provinciale Storico-culturale Castel Tirolo

2. Andreas Hofer: un'icona storica per i giovani ed il popolo.

Il mito di Andreas Hofer ha trovato collocazione anche nella letteratura per ragazzi – e non senza ragione: questo materiale doveva servire ai giovani come guida morale, in un tempo contraddistinto da fratture socio-politiche radicali (1860-1960 ca.). Attraverso la griglia analitica dell'industrializzazione e della secolarizzazione è possibile cogliere ciò che Hofer ha saputo anche rappresentare: un modello dal popolo per il popolo.

Relatore: Martin Steidl, Collaboratore al SFB HIMAT dell'Università di Innsbruck

3. Un eroe divenuto icona

Traendo spunto dalla raccolta grafica e dalla biblioteca di studio del Museo Civico di Merano, si opereranno alcune riflessioni sull'interazione fra la rappresentazione iconica e la tradizione letteraria attorno alla figura di Andreas Hofer.

Relatore: Elmar Gobbi, Direttore del Museo Civico di Merano.

4. A spasso con il Guglielmo Tell di Schiller – La genesi del paesaggio turistico-letterario del Lago dei Quattro Cantoni.

Il Guglielmo Tell di Schiller (1804) è la combinazione di una sceneggiatura perfetta e dei migliori posti in platea. Appena apparso fu subito promosso a guida turistica per quei luoghi che Schiller non vide mai personalmente: i paesaggi originali che fanno da scenografia al testo divennero immediatamente meta di pellegrinaggi letterari carichi di sentimentalismo.

La relazione intende illustrare tanto la sovrastruttura semantica, quanto la modellazione fisica di una regione dedita al turismo letterario, un risultato che fu ottenuto soprattutto grazie alla compenetrazione di un testo letterario di respiro mondiale e di un ambiente paesaggistico spettacolare.

Relatrice: Barbara Piatti, attualmente responsabile del progetto di ricerca internazionale e interdisciplinare “Atlante letterario d’Europa” presso l’ETH di Zurigo.

5. Il mito hoferiano – A neverending story?

La mitologia eroica sviluppatasi attorno alla figura di Andreas Hofer è in costante crescita, fatto riscontrabile soprattutto nei discorsi celebrativi o negli articoli di spalla. Tentare di smuovere tale idealizzazione è poco opportuno. Questa immagine positiva di Andreas Hofer è profondamente radicata presso la popolazione tirolese in senso lato ed il mito della rivolta del 1809 trova ancora ampia accoglienza.

Sono almeno ottanta i drammi ispirati a Hofer, cui si aggiunge una mole non quantificabile di ballate popolari, poemi, romanzi e racconti che hanno mantenuto e mantengono vivo il ricordo del 1809. Andreas Hofer e gli eventi di quell’anno diventano la base sulla quale modellare sceneggiati, documentari e reportage radiotelevisivi in tutto l’arco del XX secolo.

Recentemente sono state persino redatte campagne mediatiche attorno alla figura di Hofer ed agli eventi del 1809.

Relatore: Siegfried Steinlechner, redattore ORF nella sezione “Documentazione ed Archivio”, Responsabile sostituto del MAA (Media Archives Austria).

6. Uomini, è ora... della Mail Art

Sono stati principalmente gli artisti a riproporre e rendere popolare la figura di Andreas Hofer negli ultimi due secoli. La leggendaria esortazione di Hofer: “Uomini, è ora...”, volta a motivare i commilitoni alla battaglia, può essere interpretata in senso lato e traslato, come un invito – come cosiddetta “Mail art call” – ad artisti contemporanei di tutto il mondo, ad avvicinarsi alla figura di Andreas Hofer; una forma d’arte, questa della mail art, caratterizzata dal fatto di essere inviata per posta.

Andreas Hofer, dopo duecento anni, diviene nuovamente oggetto di attenzione da parte dell’arte, che pone la sua figura in un nuovo contesto, facendola risaltare in forma ironica, critica o trasfigurata. Gli

invii effettuati finora sono qui oggetto di interpretazione e possono essere osservati sul sito andreas.hofer.blogspot.com.

Relatore: Roland Halbritter, esperto di studi culturali, collaboratore di diversi musei e referenti privati in Alto Adige.

Andreas Hofer, l'eroe del Sacro Cuore – Strumentalizzazione e popolarizzazione del mito hoferiano nel corso della Prima Guerra Mondiale

La strumentalizzazione del mito hoferiano da parte della Chiesa cattolica austriaca e tedesca nel corso della Prima Guerra Mondiale servì ad affermare il culto del Sacro Cuore come culto nazionale. Hofer era presentato come il combattivo difensore della patria e stilizzato come protagonista di una devozione virile. La sua figura stabilì il nesso fra il culto del Sacro Cuore e la guerra, trasmesso al pubblico cattolico anche attraverso periodici ad alta tiratura. Tale diffusione comportò tanto la bellificazione del culto del Sacro Cuore, quanto la popolarizzazione della figura di Hofer.

Relatrice: Claudia Schlager, ricercatrice all'Università di Tubinga

8. Il 1809 ed il turismo da campo di battaglia

Cento anni fa il Tirolo si trovava nel pieno delle celebrazioni per il centenario del 1809. Numerose manifestazioni ricordarono allora le battaglie di liberazione tirolesi. L'apice della manifestazione fu raggiunto allorquando sfilò il corteo di Innsbruck, al quale presenziò anche l'imperatore Francesco Giuseppe. I numerosi festeggiamenti ebbero come conseguenza la nascita di un "turismo da campo di battaglia", che vide l'immissione sul mercato di speciali guide turistiche e carte geografiche. Fu soprattutto il colle di Bergisel a trovarsi al centro dell'attenzione del pubblico.

Relatore: Wolfgang Jochberger, giornalista e storico.

9. Il caso Val Passiria, patria dei liberatori.

Andreas Hofer, nato presso il maso Sandhof a San Leonardo, è divenuto una delle personalità centrali della valle. La relazione intende valutare se e quanto la figura di Hofer abbia contribuito alla resa commerciale e turistica della valle dall'Ottocento ad oggi.

Relatori:

Harald Pechlaner, titolare della cattedra di Turismo presso l'Università Cattolica di Eichstätt-Ingolstadt

Frieda Raich, ricercatrice dell'Istituto per lo Sviluppo Regionale ed il Management del Territorio presso l'Accademia Europea di Bolzano.

Monika Mader, insegnante e storica.

10. Andreas Hofer nell'onomastica degli alberghi – Motivi e ripercussioni

Il nome di un albergo adempie a differenti funzioni e richiama differenti associazioni mentali. I relatori, sulla base di interviste ad albergatori ed ospiti di esercizi sudtirolesi e nordtirolesi, che riportano nel nome un rimando alla figura di Andreas Hofer, valuteranno motivi e ripercussioni di tale scelta onomastica.

Relatori:

Harald Pechlaner, titolare della cattedra di Turismo presso l'Università Cattolica di Eichstätt-Ingolstadt

Frieda Raich, ricercatrice dell'istituto per lo sviluppo regionale ed il management del territorio presso l'Accademia Europea di Bolzano.

11. Un eroe del turismo (mai) dimenticato – Andreas Hofer nella percezione degli ospiti in Alto Adige nel 2008.

Chi viene in vacanza in Alto Adige oggi è ancora cosciente del mito di Andreas Hofer? E' in grado di collocarne storicamente la figura? Quale immagine artefatta della figura di Andreas Hofer risulta dominante? Da quali fattori è influenzata tale immagine? A queste domande risponderanno i relatori sulla base di una ricerca empirica, che verrà presentata in prima istanza nell'ambito del convegno.

Relatori:

Brigitte Strauß, attualmente collaboratrice a progetto presso il Boltzmann-Institut per la ricerca sulle conseguenze della guerra di Graz.

Thomas Ohnewein, curatore del Touriseum

12. Andreas Hofer: da liberatore a testimonial

La relazione presenterà esempi delle soluzioni pubblicitarie di ieri e di oggi, che hanno saputo sfruttare la figura di Andreas Hofer. Particolare attenzione sarà dedicata alla citazione "Uomini, è ora" („Mander, es isch Zeit"), che viene tuttora spesso utilizzata, sia nella lingua del quotidiano che nella pubblicità e nella politica sudtirolese.

Questo percorso nella storia della pubblicità si pone anche la questione, se Andreas Hofer sia a tutt'oggi un buon testimonial. Nel centro storico di Innsbruck non si può non notare che i negozi di souvenir traboccano di ammenicoli riportanti l'effigie dell'imperatrice Elisabetta, mentre Andreas Hofer sembra essere molto meno presente. E' ancora possibile fare affare grazie ad Andreas Hofer o si tratta piuttosto ormai di un prodotto regionale di nicchia?

Relatrice: Barbara Stocker, curatrice del Museo Provinciale degli Usi e Costumi di Teodone.

13. Il turismo ha bisogno di eroi? Annotazioni su Andreas Hofer e il Tirolo.

Nazioni, regioni, ma anche movimenti sociali di qualunque natura (comprese tutte le lotte di liberazione a livello globale) – così ci insegna la storiografia – necessitano di miti ed eroi. Alcuni vengono dimenticati in fretta, ma altri (come nel caso di Andreas Hofer in Tirolo) rimangono nella memoria, benché tale memoria venga costantemente rielaborata dalla cultura, sia alta che popolare. Si può sostenere, di conseguenza, anche se in modo un po' azzardato, che ogni popolo ha gli eroi che si merita. Ma anche il turismo dovrebbe meritare degli eroi? La relazione presenterà e discuterà alcune osservazioni e riflessioni sull'esempio tirolese e sulla figura di Andreas Hofer.

Relatore: Reinhard Johler, Professore di Studi Culturali Empirici all'Università Eberhard Karls di Tubinga.